



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 16 luglio 2021
(OR. en)

9762/21
PV CONS 16
SOC 397
EMPL 293
SAN 398
CONSOM 135

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Occupazione, politica sociale, salute e consumatori)
14 e 15 giugno 2021

SOMMARIO

Pagina

1.	Adozione dell'ordine del giorno	4
2.	Approvazione dei punti "A"	4
	a) Elenco non legislativo	
	b) Elenco legislativo	

OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

Deliberazioni legislative

3.	Direttiva relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea	6
4.	Direttiva sulle misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva	6
5.	Direttiva sulla parità di trattamento (articolo 19)	7

Attività non legislative

6.	Seguito del vertice sociale di Porto – Prossime tappe per il Consiglio EPSCO.....	7
7.	Semestre europeo	
	a) Valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese (RSP) 2020 e delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese 2019 – Parere del comitato per l'occupazione (EMCO) e del comitato per la protezione sociale (CPS)	7
	b) Parere dell'EMCO e del CPS sulla proposta della Commissione relativa a un quadro di valutazione della situazione sociale riveduto	8
8.	Principali conclusioni sulla relazione 2021 del comitato per la protezione sociale e della Commissione europea sull'assistenza a lungo termine	8
9.	Principali conclusioni sulla relazione sull'adeguatezza delle pensioni 2021 del comitato per la protezione sociale e della Commissione europea	7
10.	Raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia.....	8
11.	Conclusioni sul telelavoro	9
12.	Conclusioni riguardanti le conseguenze socioeconomiche della COVID-19 sulla parità di genere.....	9
13.	Conclusioni sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità (2021-2030).....	9
14.	Nuove sfide per il dialogo sociale e la contrattazione collettiva	9

Varie

15.	a)	Attuali proposte legislative.....	10
	i)	Direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli delle società	
	ii)	Direttiva sugli agenti cancerogeni/mutageni durante il lavoro (quarto gruppo)	
	iii)	Revisione dei regolamenti sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (883/04 e 987/09)	
b)		Vertice sociale di Porto (7 e 8 maggio 2021)	10
c)		Conferenze della presidenza	10
d)		Conferenza ad alto livello: Combattere il fenomeno dei senzatetto – Una priorità per la nostra Europa sociale. Lancio della piattaforma europea (Lisbona, 21 giugno 2021).....	10
e)		Comitato di monitoraggio della dichiarazione di Lussemburgo (Cascais, 13 luglio 2021).....	11
f)		Attuazione del piano d'azione dell'UE contro il razzismo	11
g)		Mese europeo della diversità.....	11
h)		Attuazione della strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ.....	11
i)		Programma di lavoro della presidenza entrante	11

SALUTE

16.		Regolamento relativo a un ruolo rafforzato dell'Agenzia europea per i medicinali nella preparazione alle crisi e nella loro gestione in relazione ai medicinali e ai dispositivi medici	12
17.		Regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 851/2004 con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.....	12
18.		Regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 1082/2013/UE	12
19.		Conclusioni sull'accesso ai medicinali e ai dispositivi medici per un'UE più forte e resiliente.....	12
20.		COVID-19: aggiornamento sulla situazione della pandemia	13

Varie

21.	a)	Attuali proposte legislative	13
	b)	Iniziative mondiali in campo sanitario	13
	c)	Azione comune sulla resistenza antimicrobica e le infezioni associate all'assistenza sanitaria (JAMRAI) e stato dei lavori sulla resistenza antimicrobica.....	13
	d)	Stato di attuazione della normativa in materia di dispositivi medici	14
	e)	Programma di lavoro della presidenza entrante	14

		ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.....	15
--	--	---	----

SESSIONE DI LUNEDÌ 14 GIUGNO 2021

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel doc. 9564/21.

2. Approvazione dei punti "A"

a) Elenco non legislativo

9565/21

Il Consiglio ha adottato i punti "A" elencati nel doc. 9565/21, inclusi i documenti COR e REV presentati per l'adozione. Le dichiarazioni relative a tali punti figurano nell'addendum.

b) Elenco legislativo (deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

9566/21

Pesca

1. **Regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)**
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio
approvato dal Coreper, parte prima, del 9.6.2021



9366/21 + ADD 1-2
6975/21
+ REV 1 (It)
+ REV 2 (hr)
+ ADD 1
PECHE

Il Consiglio ha approvato la sua posizione in prima lettura a norma dell'articolo 294, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come la motivazione del Consiglio, con il voto contrario della Svezia e l'astensione della Lituania. (Base giuridica: articolo 42, articolo 43, paragrafo 2, articolo 91, paragrafo 1, articolo 100, paragrafo 2, articolo 173, paragrafo 3, articoli 175 e 188, articolo 192, paragrafo 2, articolo 194, paragrafo 2, articolo 195, paragrafo 2, TFUE.)

Le dichiarazioni relative a tale punto figurano nell'allegato.

Trasporti

2. **Regolamento sul meccanismo per collegare l'Europa (MCE)**
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio
approvato dal Coreper, parte prima, del 9.6.2021



9364/21 + ADD 1-2
6115/21
+ REV 1 (et)
+ ADD 1
TRANS

Il Consiglio ha approvato la sua posizione in prima lettura a norma dell'articolo 294, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come la motivazione del Consiglio. (Base giuridica: articoli 172 e 194 TFUE.) Le dichiarazioni relative a tale punto figurano nell'allegato.

3. **Direttiva sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)**  9365/21
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio 10537/20 + ADD 1
approvato dal Coreper, parte prima, del 9.6.2021 TRANS

Il Consiglio ha approvato la sua posizione in prima lettura a norma dell'articolo 294, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come la motivazione del Consiglio.
(Base giuridica: articolo 172 TFUE.)

Giustizia e affari interni

4. **Regolamento che istituisce il Fondo sicurezza interna (ISF)**  9319/1/21 REV 1
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio 9319/21 ADD 1 +
approvato dal Coreper, parte seconda, del 9.6.2021 ADD 1 COR 1
6488/21 + ADD 1
JAI

Il Consiglio ha approvato la sua posizione in prima lettura a norma dell'articolo 294, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come la motivazione del Consiglio, con il voto contrario della Repubblica ceca e della Slovacchia. (Base giuridica: articolo 82, paragrafo 1, articolo 84 e articolo 87, paragrafo 2, TFUE.) Le dichiarazioni relative a tale punto figurano nell'allegato.

5. **Regolamento che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)**  9317/1/21 REV 1
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio 9317/21 ADD1
approvato dal Coreper, parte seconda, del 9.6.2021 6486/21
+ REV 1 (ro)
+ ADD 1
JAI

Il Consiglio ha approvato la sua posizione in prima lettura a norma dell'articolo 294, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come la motivazione del Consiglio, con il voto contrario dell'Ungheria e l'astensione dell'Austria. (Base giuridica: articolo 78, paragrafo 2, e articolo 79, paragrafi 2 e 4, TFUE.) Le dichiarazioni relative a tale punto figurano nell'allegato.

6. **Regolamento che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI)**  9318/1/21 REV 1
 9318/21 ADD 1
 6487/21
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio
+ REV 1 (ro)
+ COR 1 (cs)
 + ADD 1
 JAI
 approvato dal Coreper, parte seconda, del 9.6.2021

Il Consiglio ha approvato la sua posizione in prima lettura a norma dell'articolo 294, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come la motivazione del Consiglio.
 (Base giuridica: articolo 77, paragrafo 2 e articolo 79, paragrafo 2, TFUE.) Le dichiarazioni relative a tale punto figurano nell'allegato.

OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

3. **Direttiva relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea**  9142/21 + COR 1
Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori (EN)
Dibattito orientativo 9143/21
 12477/20

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la direttiva relativa a salari minimi adeguati nell'UE, che figura nel doc. 9142/21 + COR 1, e ha svolto un dibattito orientativo su questo tema in base alla nota della presidenza riportata nel doc. 9143/21. Pur sottolineando l'importanza di salari minimi equi e la necessità di rispettare la varietà dei sistemi nazionali, i ministri hanno ampiamente convenuto sulla necessità di lavorare ulteriormente alla proposta, in particolare al fine di chiarire i concetti e la terminologia di base.

4. **Direttiva sulle misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva**  9053/2/21 REV 2
Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori 6750/21
 + COR 1 REV 1

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla direttiva sulle misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva, che figura nel doc. 9053/2/21 REV 2.

5. Direttiva sulla parità di trattamento (articolo 19)

CS 9109/21
11531/08

Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla direttiva sulla parità di trattamento, che figura nel doc. 9109/21. Varie delegazioni e COM hanno accolto con favore il pacchetto di compromesso globale della presidenza e hanno invitato a tenere ulteriori discussioni durante la presidenza slovena. Nel suo intervento, la delegazione slovena ha ribadito il proprio impegno al riguardo.

Attività non legislative

6. Seguito del vertice sociale di Porto – Prossime tappe per il Consiglio EPSCO

2 9140/21

Dibattito orientativo

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sul seguito del vertice sociale di Porto in base alla nota della presidenza figurante nel doc. 9140/21. Accogliendo con favore il vertice sociale di Porto quale evento chiave per rilanciare l'Europa sociale, e in particolare i tre nuovi obiettivi principali a livello dell'UE (in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà) contenuti nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, da tradurre in obiettivi nazionali, i ministri hanno convenuto che gli obiettivi nazionali debbano essere adattati alle circostanze nazionali. I ministri hanno auspicato un rapido ritorno all'abituale ciclo completo del semestre europeo.

7. Semestre europeo

a) Valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese (RSP) 2020 e delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese 2019 – Parere del comitato per l'occupazione (EMCO) e del comitato per la protezione sociale (CPS)

2 9147/21

Approvazione

Il Consiglio ha approvato il parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sulla valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese del 2019, che figura nel doc. 9147/21.

- b) **Parere dell'EMCO e del CPS sulla proposta della Commissione relativa a un quadro di valutazione della situazione sociale riveduto**
Approvazione

 9314/21

Il Consiglio ha approvato il parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sulla proposta della Commissione relativa a un quadro di valutazione della situazione sociale riveduto, che figura nel doc. 9314/21.

8. **Principali conclusioni sulla relazione 2021 del comitato per la protezione sociale e della Commissione europea sull'assistenza a lungo termine**
Approvazione

 9144/21
+ ADD 1-2

Il Consiglio ha approvato le principali conclusioni sulla relazione 2021 sull'assistenza a lungo termine, che figurano nel doc. 9144/21.

9. **Principali conclusioni sulla relazione sull'adeguatezza delle pensioni 2021 del comitato per la protezione sociale e della Commissione europea**
Approvazione

 9145/21
+ ADD 1-2

Il Consiglio ha approvato le principali conclusioni sulla relazione sull'adeguatezza delle pensioni 2021, che figurano nel doc. 9145/21.

10. **Raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia**
(Base giuridica proposta dalla Commissione: articolo 292, in combinato disposto con l'articolo 153, paragrafo 1, lettera j), e paragrafo 2, TFUE)
Adozione

  9106/21 +
9106/1/21 REV 1
(DE)
9149/21 + ADD 1
7411/21 + COR 1

Il Consiglio ha adottato la raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia, che figura nel doc. 9106/21. La dichiarazione della Polonia figura nell'allegato del presente processo verbale.

11. Conclusioni sul telelavoro

 9131/21

Approvazione

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel doc. 9131/21.

12. Conclusioni riguardanti le conseguenze socioeconomiche della COVID-19 sulla parità di genere

 8878/21 + ADD 2

Approvazione

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel doc. 8878/21. La dichiarazione della Polonia figura nell'allegato del presente processo verbale.

13. Conclusioni sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità (2021-2030)

 9127/21 + ADD 1

Approvazione

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel doc. 9127/21. La dichiarazione della Polonia figura nell'allegato del presente processo verbale.

14. Nuove sfide per il dialogo sociale e la contrattazione collettiva

 9141/21 + COR 1

Dibattito orientativo

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sulle nuove sfide per il dialogo sociale e la contrattazione collettiva sulla base di una nota di indirizzo che figura nel doc. 9141/21 + COR 1. I ministri hanno condiviso buone prassi in merito allo sviluppo dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e al coinvolgimento delle parti sociali in tale processo. Hanno inoltre sottolineato il diritto alla protezione sociale per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori atipici.

Varie

15. a) **Attuali proposte legislative**



(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

i) **Direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli delle società**

16433/12

Informazioni fornite dalla presidenza sullo stato dei lavori

ii) **Direttiva sugli agenti cancerogeni/mutageni durante il lavoro (quarto gruppo)**

11188/20
+ ADD 1

Informazioni fornite dalla presidenza sullo stato dei lavori

iii) **Revisione dei regolamenti sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (883/04 e 987/09)**

15642/16
+ ADD 1 REV 1

Informazioni fornite dalla presidenza sullo stato dei lavori

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza e dell'intervento della Commissione.

b) **Vertice sociale di Porto (7 e 8 maggio 2021)**



Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza e dell'intervento della Commissione.

c) **Conferenze della presidenza**



Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza.

d) **Conferenza ad alto livello: Combattere il fenomeno dei senzatetto – Una priorità per la nostra Europa sociale. Lancio della piattaforma europea (Lisbona, 21 giugno 2021)**



Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza e dell'intervento della Commissione.

- e) **Comitato di monitoraggio della dichiarazione di Lussemburgo** 
(Cascais, 13 luglio 2021)
Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza e dell'intervento della Commissione.

- f) **Attuazione del piano d'azione dell'UE contro il razzismo** 
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

- g) **Mese europeo della diversità** 
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

- h) **Attuazione della strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ** 
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

- i) **Programma di lavoro della presidenza entrante** 
Informazioni fornite dalla delegazione slovena

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione slovena.

SESSIONE DI MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021

SALUTE

Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

- 16. Regolamento relativo a un ruolo rafforzato dell'Agenzia europea per i medicinali nella preparazione alle crisi e nella loro gestione in relazione ai medicinali e ai dispositivi medici**  9406/21
12971/20
Orientamento generale

Il Consiglio ha approvato l'orientamento generale che figura nel doc. 9406/21. Ha inoltre convenuto di incaricare la presidenza di condurre negoziati con il Parlamento europeo sulla base di tale orientamento generale.

- 17. Regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 851/2004 con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie**  9620/21
12972/20
Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la proposta di regolamento relativo al mandato del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che figura nel doc. 9620/21.

- 18. Regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 1082/2013/UE**  9622/21
12973/20 + ADD 1
Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la proposta di regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, che figura nel doc. 9622/21.

Attività non legislative

- 19. Conclusioni sull'accesso ai medicinali e ai dispositivi medici per un'UE più forte e resiliente**  9465/21
Approvazione

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel doc. 9465/21.

- 20 COVID-19: aggiornamento sulla situazione della pandemia
Scambio di opinioni

Varie

21. a) **Attuali proposte legislative**
(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

Regolamento relativo alla valutazione delle tecnologie sanitarie, che modifica la direttiva 2011/24/UE  5844/18 + COR 1
Informazioni fornite dalla presidenza sullo stato dei lavori

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza in merito allo stato di avanzamento dei negoziati sulla proposta relativa alla valutazione delle tecnologie sanitarie, nonché degli interventi della Commissione e della delegazione SI.

- b) **Iniziative mondiali in campo sanitario**  9623/21
Informazioni fornite dalla presidenza

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza sulle iniziative mondiali in campo sanitario e degli interventi della Commissione e della delegazione CZ.

- c) **Azione comune sulla resistenza antimicrobica e le infezioni associate all'assistenza sanitaria (JAMRAI) e stato dei lavori sulla resistenza antimicrobica**  9629/21
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione in merito all'azione comune dell'Unione europea sulla resistenza antimicrobica e le infezioni associate all'assistenza sanitaria e riguardo allo stato dei lavori sulla resistenza antimicrobica, nonché degli interventi delle delegazioni FR, MT e NL e della risposta della Commissione.

- d) Stato di attuazione della normativa in materia di dispositivi medici
Informazioni fornite dalla Commissione

9631/21

- e) **Programma di lavoro della presidenza entrante**
Informazioni fornite dalla delegazione slovena



Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione SI.

-
-  Prima lettura
-  Procedura legislativa speciale
-  Dibattito pubblico proposto dalla presidenza (articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio)
-  Punto basato su una proposta della Commissione
-

Dichiarazioni relative ai punti "B" di cui al doc. 9564/21

Punto 10 dell'elenco dei punti "B": Raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia
(Base giuridica proposta dalla Commissione: articolo 292, in combinato disposto con l'articolo 153, paragrafo 1, lettera j), e paragrafo 2, TFUE)
Adozione

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità degli strumenti internazionali vincolanti in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Per tali motivi la Polonia interpreta il termine "genere" come parità tra donne e uomini, in conformità degli articoli 2 e 3 del trattato sull'Unione europea e degli articoli 8 e 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea."

Punto 12 dell'elenco dei punti "B": Conclusioni riguardanti le conseguenze socioeconomiche della COVID-19 sulla parità di genere
Approvazione

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità degli strumenti internazionali vincolanti in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Pertanto la Polonia intende la "parità di genere" come riferita alla "parità tra uomini e donne", in conformità degli articoli 2 e 3 del trattato sull'Unione europea e dell'articolo 8 e dell'articolo 157, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Di conseguenza, la Polonia interpreta qualsiasi altra espressione contenente il termine "genere" come riferita al "sesso", in linea con l'articolo 10, l'articolo 19, paragrafo 1, e l'articolo 157, paragrafi 2 e 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea."

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità degli strumenti internazionali vincolanti in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Per tali motivi la Polonia interpreta il termine "genere" come riferito al "sesso", in linea con l'articolo 10, l'articolo 19, paragrafo 1, e l'articolo 157, paragrafi 2 e 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e l'espressione "parità di genere" come parità tra donne e uomini, in conformità dell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e degli articoli 8 e 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché dell'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea."

Dichiarazioni relative ai punti "A" legislativi di cui al doc. 9566/21

Punto 1 dell'elenco dei punti "A":	Regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) <i>Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio</i>
---	---

DICHIARAZIONE COMUNE DEL CONSIGLIO E DELLA COMMISSIONE

"Il Consiglio e la Commissione mantengono l'impegno volto a tentare di evitare un'interruzione delle attività di pesca nell'ambito degli accordi di partenariato per una pesca sostenibile, adoperandosi per il tempestivo rinnovo di tali accordi di partenariato per una pesca sostenibile nonché dei loro protocolli di attuazione."

DICHIARAZIONE COMUNE DEL PARLAMENTO EUROPEO, DEL CONSIGLIO E DELLA COMMISSIONE

"Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea riconoscono la necessità di portare avanti con urgenza azioni in materia di protezione e conservazione degli ecosistemi marini e costieri e della biodiversità. Le tre istituzioni convengono che per affrontare la perdita di biodiversità, mantenere gli ecosistemi in buone condizioni e ripristinare gli ecosistemi saranno necessari considerevoli investimenti pubblici e privati a livello nazionale ed europeo e che una parte significativa delle spese del FEAMPA dovrebbe essere investita nella biodiversità. Le tre istituzioni convengono che la Commissione europea collaborerà con gli Stati membri, nell'ambito dell'esercizio di programmazione per il FEAMPA 2021-2027, per realizzare l'ambizione globale di spesa a favore della biodiversità evidenziata nel considerando 15."

DICHIARAZIONE DELLA LITUANIA

"La Lituania sostiene lo scopo generale del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2021-2027 di fornire sostegno al conseguimento di una pesca e di un'acquacoltura sostenibili, allo sviluppo delle comunità costiere locali, alla promozione di un'economia blu sostenibile, all'attuazione della politica marittima dell'Unione europea a favore di mari e oceani sicuri e gestiti in maniera sostenibile e alla governance internazionale degli oceani.

La Lituania considera il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2021-2027 lo strumento principale per l'efficace attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca dell'UE.

A tal riguardo, la Lituania si rammarica del fatto che talune disposizioni del regolamento non rispecchino adeguatamente la costante situazione critica della pesca nel Mar Baltico, né le condizioni di pesca e le esigenze delle flotte interessate.

L'accordo politico raggiunto tra i colegislatori il 4 dicembre 2020 non ha affrontato le nostre preoccupazioni sull'applicazione pratica delle misure di sostegno alle flotte per quanto riguarda i pescherecci operanti nel Mar Baltico e non fornisce gli strumenti necessari per adeguare la capacità di pesca della nostra flotta alle opportunità di pesca e far sì che la residua flotta baltica rimanga in attività ed economicamente sostenibile.

Pertanto, la Lituania non può approvare l'adozione della posizione del Consiglio in prima lettura sulla "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio" e si astiene dal voto."

DICHIARAZIONE DELLA SVEZIA

"La proposta prevede il sostegno a un'accresciuta capacità di pesca e un notevole aumento della quota del bilancio del Fondo che può essere usata per misure relative alla capacità di pesca. La proposta non contiene condizioni sufficienti per evitare la sovraccapacità, il che può causare una pesca eccessiva. La proposta è pertanto in contraddizione con gli obiettivi della politica comune della pesca dell'UE e con la transizione verso una pesca sostenibile, nonché con gli impegni internazionali dell'UE nel quadro dell'Agenda 2030. La Svezia esprime pertanto voto contrario alla proposta."

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione ha accettato l'ammissibilità degli investimenti a bordo connessi al controllo e all'esecuzione nel settore della pesca, siano essi obbligatori o meno, e per tutti i pescherecci dell'Unione. La Commissione ritiene che tali investimenti permetteranno agli Stati membri di usare pienamente le risorse finanziarie disponibili nell'ambito del FEAMPA a fini di controllo e di esecuzione, di adempiere agli obblighi che incombono loro in virtù del regolamento relativo al controllo e di altre norme della politica comune della pesca e di migliorare sensibilmente la cultura del rispetto delle norme nel settore della pesca. Inoltre la Commissione prevede che, nell'ambito della revisione attualmente in corso del regolamento relativo al controllo, il Parlamento europeo e il Consiglio sosterranno la modernizzazione degli strumenti di controllo esistenti e l'impiego di nuove tecnologie, come proposto dalla Commissione. Ciò significa in particolare l'introduzione di misure intelligenti per la segnalazione della posizione e la comunicazione delle catture dei piccoli pescherecci, l'installazione di sistemi di monitoraggio continuo della potenza motrice, il passaggio a sistemi di tracciabilità interamente digitalizzati per tutti i prodotti della pesca (freschi, congelati e trasformati) e l'introduzione di sistemi obbligatori di monitoraggio elettronico da remoto a bordo dei pescherecci, basati sulla valutazione del rischio, quali unici mezzi efficaci per controllare l'applicazione dell'obbligo di sbarco, le catture accessorie e il rigetto in mare delle specie sensibili."

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione prende atto delle difficoltà incontrate finora per concedere aiuti di Stato per il rinnovo delle flotte nelle regioni ultraperiferiche. Nell'ottica dello sviluppo sostenibile di queste regioni, la Commissione si adopererà per aiutare gli Stati membri a migliorare la raccolta dei dati scientifici necessari per conformarsi alla condizione di ammissibilità stabilite nelle linee guida degli aiuti di Stato, al fine di facilitare l'applicazione delle linee guida per l'esame degli aiuti di Stato al settore della pesca e dell'acquacoltura nelle regioni ultraperiferiche."

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione europea, nel contesto dell'esercizio della programmazione per il FEAMPA 2021-2027, incoraggerà attivamente gli Stati membri a ottimizzare l'uso delle misure incluse nei loro programmi, in particolare ai sensi dell'articolo 25 (tutela della biodiversità e degli ecosistemi), per realizzare l'ambizione globale di fornire un finanziamento annuale a titolo del QFP per lottare contro la perdita di biodiversità, mantenere gli ecosistemi in buone condizioni e ripristinare gli ecosistemi, come segue: 7,5 % della spesa annua a titolo del QFP per gli obiettivi a favore della biodiversità nell'anno 2024 e 10 % della spesa annua a titolo del QFP per gli obiettivi a favore della biodiversità nel 2026 e 2027. La Commissione seguirà costantemente il livello di tale finanziamento sulla base delle spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione e dei dati presentati dallo Stato membro. Qualora il monitoraggio indichi progressi insufficienti al raggiungimento dell'ambizione globale, la Commissione si impegnerà attivamente con gli Stati membri nella riunione annuale di riesame al fine di adottare misure correttive, inclusa una modifica del programma."

Punto 2 dell'elenco dei punti "A":

Regolamento sul meccanismo per collegare l'Europa (MCE)
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio

DICHIARAZIONE COMUNE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DELLA COMMISSIONE EUROPEA

sull'attuazione del meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027

"Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio 2020, il Consiglio e la Commissione ricordano che, nel quadro dell'attuazione del meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027, un importo pari a 1 384 000 000 EUR (a prezzi 2018), a carico dell'importo di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera a), punto i), del regolamento MCE, sarà utilizzato per completare i principali collegamenti ferroviari transfrontalieri mancanti tra gli Stati membri ammissibili al finanziamento a titolo del Fondo di coesione."

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità dei trattati internazionali in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Per tali motivi la Polonia interpreterà il termine "genere" come "sesso", in conformità dell'articolo 10, dell'articolo 19, paragrafo 1, e dell'articolo 157, paragrafi 2 e 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea."

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA SLOVACCHIA

"La Repubblica ceca e la Slovacchia si rammaricano dell'esito dei negoziati con il Parlamento europeo sul testo della proposta di regolamento che istituisce il Fondo Sicurezza interna. Tenendo presente la posizione del Consiglio relativa al limite del 50 % e all'esclusione delle attrezzature TIC, riteniamo che l'attuale proposta di compromesso sull'articolo 13, paragrafo 7, relativa al massimale per l'acquisto di attrezzature sia inaccettabile. In luogo del limite proposto del 35 % senza esclusione delle attrezzature TIC, la Repubblica ceca e la Slovacchia potrebbero accettare un aumento del limite al 50 % OPPURE il mantenimento della percentuale al 35 % escludendo le attrezzature TIC da tale massimale.

L'acquisto di attrezzature altamente specializzate è essenziale per il lavoro delle autorità di contrasto e, di conseguenza, per la garanzia della sicurezza dell'Unione. La Repubblica ceca e la Slovacchia non ravvisano alcun motivo per cui si debba limitare l'acquisto di attrezzature, che contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi del Fondo - vale a dire, soprattutto, la lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità e il miglioramento della comunicazione tra gli Stati membri. Poiché il considerando 20 vieta l'acquisto di attrezzature standard, le attrezzature acquistate sarebbero altamente specializzate e migliorerebbero le capacità degli Stati membri nei settori interessati, contribuendo in tal modo a conseguire gli obiettivi del Fondo.

In considerazione di quanto precede, la Repubblica ceca e la Slovacchia esprimono voto contrario all'adozione della proposta di regolamento che istituisce il Fondo Sicurezza interna."

DICHIARAZIONE DELLA GRECIA

"La Grecia esprime preoccupazione per i calcoli effettivi delle dotazioni nazionali elaborati dalla Commissione europea; tali calcoli per il periodo 2021-27 sembrano dare luogo a una disponibilità di finanziamenti del tutto inadeguata a coprire le esigenze reali. Vi è quindi il rischio imminente di una riduzione o addirittura un'interruzione del tutto indesiderate dei programmi di accoglienza, integrazione e protezione rivolti ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale. La Grecia attende con interesse di collaborare in modo costruttivo con la Commissione europea al fine di attenuare tale rischio ed evitare di compromettere i programmi per via della mancanza dei fondi necessari."

DICHIARAZIONE DI MALTA

"Accogliamo con favore gli sforzi profusi per raggiungere un accordo provvisorio con il Parlamento europeo sul regolamento che istituisce il Fondo Asilo e migrazione (AMF), sul regolamento che istituisce il Fondo Sicurezza interna (ISF) e sul regolamento che istituisce lo strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, illustrati rispettivamente nei documenti ST 6486/21, ST 6487/21 e ST 6488/21. Considerata l'esigenza di istituire quanto prima i rispettivi fondi per il periodo 2021-2027, Malta può accettare gli accordi provvisori raggiunti.

Tuttavia, Malta ricorda le preoccupazioni espresse in merito alla condizionalità del 10 % inclusa orizzontalmente nella revisione intermedia per i tre fondi e resta del parere che tale condizionalità provochi delle difficoltà in termini di attuazione e possa comportare un'inutile perdita di fondi."

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"La Polonia sostiene l'approccio secondo cui le discussioni sui regolamenti ISF, BMVI e AMIF dovrebbero essere accelerate in modo da garantire la continuità dei finanziamenti in tali settori; per questo motivo, conveniamo di accettare le versioni di compromesso. Al tempo stesso, ribadiamo le nostre preoccupazioni in merito all'articolo 13, paragrafo 7: *il limite della dotazione del programma di uno Stato membro per l'acquisto di attrezzature, mezzi di trasporto, ecc.*

Le disposizioni relative all'articolo 13, paragrafo 7, rappresentano, fin dall'inizio, una delle questioni più importanti per la Polonia. Abbiamo sostenuto con forza la versione di compromesso della proposta del Consiglio (7.6.2019) di aumentare al 50 % il limite della dotazione per l'acquisto di attrezzature, mezzi di trasporto, ecc. In uno spirito di compromesso, abbiamo altresì convenuto di ridurre tale livello al 35 %, ma a fronte dell'esclusione delle attrezzature delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Tali disposizioni rafforzerebbero la capacità degli Stati membri in termini di attrezzature e infrastrutture, migliorando indubbiamente la loro sicurezza interna. Questo aspetto è particolarmente importante per gli Stati membri che stanno ancora potenziando le rispettive attrezzature, infrastrutture e capacità operative dei servizi e delle istituzioni nazionali responsabili del mantenimento della sicurezza interna, anche in collaborazione con altri Stati membri.

I progetti finanziati dall'UE dovrebbero produrre effetti duraturi, che costituiranno un rafforzamento della sicurezza di uno Stato membro anche dopo il completamento di un determinato progetto. Le esperienze precedenti dimostrano come le attività intraprese nel quadro del Fondo Sicurezza interna riguardino principalmente l'acquisto di attrezzature e infrastrutture (comprese le infrastrutture informatiche), in quanto tali attività garantiscono un innalzamento permanente del livello di sicurezza.

L'introduzione di una limitazione per tali attività impedirebbe al Fondo di rispondere alle esigenze fondamentali dei servizi in questo settore. Le attività "soft", le riunioni e lo scambio di informazioni sono importanti, ma senza strutture adeguate e tecnologie moderne potrebbero non essere abbastanza efficaci. In particolare nell'attuale periodo caratterizzato dalla pandemia di COVID-19, l'esecuzione di tali attività risulta difficile o talvolta impossibile. Il successo delle azioni nel settore della sicurezza dell'UE richiede notevoli risorse e capacità da parte degli Stati membri.

L'attuale proposta relativa al Fondo Sicurezza interna non prevede l'esclusione delle TIC da tale limite, come già concordato nella posizione del Consiglio. Ne potrebbe conseguire che una quota significativa del Fondo destinata all'acquisto di attrezzature sia spesa per attrezzature TIC, che possono essere molto costose, e che non sia possibile l'acquisto di altre attrezzature. Occorre sottolineare che l'acquisto di attrezzature TIC è pienamente in linea con gli obiettivi del Fondo e non dovrebbe essere limitato in alcun modo. Inoltre, la nuova disposizione introduce un notevole onere amministrativo.

Si tratta di una questione importante per la Polonia, e l'attuale proposta relativa al Fondo Sicurezza interna potrebbe causare problemi nell'attuazione del Fondo in futuro."

**Punto 5 dell'elenco
dei punti "A":**

**Regolamento che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione
(AMIF)**

*Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione
del Consiglio*

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

"L'Austria si astiene e ricorda la dichiarazione dell'Austria iscritta a verbale del Coreper (parte seconda) del 24 luglio 2020, nonché la dichiarazione dell'Austria iscritta a verbale del Coreper (parte seconda) del 30 settembre 2020 e a verbale del Consiglio del 12 ottobre 2020 in merito al regolamento che istituisce il Fondo Asilo e migrazione (AMF).".

DICHIARAZIONE DELLA GRECIA

"La Grecia esprime preoccupazione per i calcoli effettivi delle dotazioni nazionali elaborati dalla Commissione europea; tali calcoli per il periodo 2021-27 sembrano dare luogo a una disponibilità di finanziamenti del tutto inadeguata a coprire le esigenze reali. Vi è quindi il rischio imminente di una riduzione o addirittura un'interruzione del tutto indesiderate dei programmi di accoglienza, integrazione e protezione rivolti ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale. La Grecia attende con interesse di collaborare in modo costruttivo con la Commissione europea al fine di attenuare tale rischio ed evitare di compromettere i programmi per via della mancanza dei fondi necessari.".

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"A nostro parere, la migrazione rimarrà una delle principali sfide per l'Unione europea nel prossimo periodo e occorre fornire strumenti finanziari adeguati per affrontare tale sfida in maniera olistica. Di conseguenza, l'Ungheria dà priorità al finanziamento di misure e settori di sostegno relativi all'efficacia delle attività in materia di rimpatri e prevenzione dei movimenti secondari, nonché alle misure che erogano finanziamenti dell'UE per qualsiasi progetto da attuare nella dimensione esterna.

Inoltre, desideriamo sottolineare che l'Ungheria nutre serie preoccupazioni riguardo al contenuto della proposta, poiché questa prevede un importo sproporzionato di risorse per l'attuazione del meccanismo di solidarietà che comprende la ricollocazione dei richiedenti asilo tra Stati membri; compromette, pertanto, gli ulteriori obiettivi del fondo e incoraggia in tal modo a proseguire l'abuso sistematico del sistema di asilo dell'UE.

Infine, attraverso le disposizioni sulla migrazione legale, la proposta presuppone il bisogno di ulteriori canali di migrazione. Da un lato, non si tratta di una vera valutazione e, dall'altro, spetta esclusivamente agli Stati membri decidere come rispondere alle proprie esigenze riguardo al mercato del lavoro, tenendo conto della situazione sociale ed economica e degli aspetti costituzionali del paese. Riteniamo fondamentalmente problematico un approccio che presenti la migrazione legale come uno strumento di risposta consensuale alle sfide economiche e demografiche attualmente poste agli Stati membri. Alla luce soprattutto dell'epidemia, l'Ungheria si sta concentrando sulla salvaguardia dei posti di lavoro esistenti e sulla transizione verde e digitale, nonché sulla politica familiare, anziché sulla promozione della migrazione, la quale non risolve di per sé i problemi, ma crea addirittura nuove sfide. Di conseguenza, l'Ungheria non può accettare il Fondo Asilo e migrazione nella sua forma attuale, poiché ritiene che ponga un accento sproporzionato sulla promozione della migrazione legale e sul finanziamento dell'integrazione e che favorirà l'aumento della migrazione irregolare finanziando in eccesso la ricollocazione dei richiedenti asilo tra gli Stati membri.

L'Ungheria ritiene altresì eccessivo che, per la revisione intermedia, entro il 30 giugno 2024, gli Stati membri debbano contabilizzare almeno il 10 % delle dotazioni dei fondi. A nostro parere, questa disposizione renderà più difficile l'attuazione dei programmi nazionali degli Stati membri, in contrasto con gli obiettivi perseguiti dai tre fondi. Tuttavia, in uno spirito di compromesso, l'Ungheria è disposta ad accettare tale criterio rigoroso."

DICHIARAZIONE DI MALTA

"Accogliamo con favore gli sforzi profusi per raggiungere un accordo provvisorio con il Parlamento europeo sul regolamento che istituisce il Fondo Asilo e migrazione (AMF), sul regolamento che istituisce il Fondo Sicurezza interna (ISF) e sul regolamento che istituisce lo strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, illustrati rispettivamente nei documenti ST 6486/21, ST 6487/21 e ST 6488/21. Considerata l'esigenza di istituire quanto prima i rispettivi fondi per il periodo 2021-2027, Malta può accettare gli accordi provvisori raggiunti.

Tuttavia, Malta ricorda le preoccupazioni espresse in merito alla condizionalità del 10 % inclusa orizzontalmente nella revisione intermedia per i tre fondi e resta del parere che tale condizionalità provochi delle difficoltà in termini di attuazione e possa comportare un'inutile perdita di fondi."

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità degli strumenti internazionali vincolanti in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Per questi motivi, ove il regolamento fa riferimento al termine "genere", la Polonia lo interpreterà in termini di donne e uomini, in conformità degli articoli 8 e 10 TFUE."

**Punto 6 dell'elenco
dei punti "A":**

Regolamento che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI)
Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio

DICHIARAZIONE DELLA GRECIA

"La Grecia esprime preoccupazione per i calcoli effettivi delle dotazioni nazionali elaborati dalla Commissione europea; tali calcoli per il periodo 2021-27 sembrano dare luogo a una disponibilità di finanziamenti del tutto inadeguata a coprire le esigenze reali. Vi è quindi il rischio imminente di una riduzione o addirittura un'interruzione del tutto indesiderate dei programmi di accoglienza, integrazione e protezione rivolti ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale. La Grecia attende con interesse di collaborare in modo costruttivo con la Commissione europea al fine di attenuare tale rischio ed evitare di compromettere i programmi per via della mancanza dei fondi necessari."

DICHIARAZIONE DI MALTA

"Accogliamo con favore gli sforzi profusi per raggiungere un accordo provvisorio con il Parlamento europeo sul regolamento che istituisce il Fondo Asilo e migrazione (AMF), sul regolamento che istituisce il Fondo Sicurezza interna (ISF) e sul regolamento che istituisce lo strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, illustrati rispettivamente nei documenti ST 6486/21, ST 6487/21 e ST 6488/21. Considerata l'esigenza di istituire quanto prima i rispettivi fondi per il periodo 2021-2027, Malta può accettare gli accordi provvisori raggiunti.

Tuttavia, Malta ricorda le preoccupazioni espresse in merito alla condizionalità del 10 % inclusa orizzontalmente nella revisione intermedia per i tre fondi e resta del parere che tale condizionalità provochi delle difficoltà in termini di attuazione e possa comportare un'inutile perdita di fondi."

DICHIARAZIONE DELLA SLOVENIA

"La Repubblica di Slovenia auspica che il quadro finanziario pluriennale sia adottato quanto prima ed esprime grande apprezzamento per gli sforzi e l'efficienza delle precedenti presidenze nella gestione di questi tre complessi fascicoli (fondi).

La Repubblica di Slovenia accoglie con favore l'inclusione di alcuni degli elementi proposti nell'attuale proposta di compromesso; tuttavia, essa non affronta ancora in modo adeguato la situazione alle frontiere esterne dello spazio Schengen che non sono frontiere esterne dell'UE, questione da noi sollevata ripetutamente nel corso dei negoziati.

I negoziati hanno messo a nudo tutte le difficoltà e le conseguenze indesiderate che la Repubblica di Slovenia potrebbe trovarsi ad affrontare dal momento che lo status specifico di tale frontiera non è mai stato definito in modo chiaro o adeguato nei diversi strumenti giuridici.

Negli ultimi anni la legislazione dell'UE ha imposto numerosi obblighi supplementari da mettere in atto alle frontiere esterne, che nella maggior parte dei casi comprendono le frontiere esterne dello spazio Schengen. Si è cominciato con l'introduzione delle verifiche sistematiche obbligatorie di tutti i viaggiatori e i documenti di viaggio per poi passare al sistema di ingressi/uscite, a EUROSUR, al Fondo per la gestione integrata delle frontiere e al regolamento sugli accertamenti.

La Repubblica di Slovenia è consapevole dei suoi obblighi e intende rispettarli pienamente. Ciò detto, non è ragionevole attendersi che tutti i costi dei miglioramenti delle infrastrutture siano interamente a carico del bilancio nazionale della Repubblica di Slovenia.

Riteniamo inaccettabile che per tutto questo tempo siamo stati svantaggiati rispetto ai paesi che si trovano alla frontiera "permanente" dello spazio Schengen e desideriamo pertanto trovare una soluzione adeguata.

Abbiamo dovuto far fronte allo stesso problema nell'attuale quadro finanziario pluriennale (2014-2020): esso contiene le stesse limitazioni, che si sono rivelate molto problematiche nella pratica.

Con la presente dichiarazione intendiamo pertanto sottolineare in particolare l'importanza di prestare la dovuta attenzione alla situazione specifica delle frontiere esterne dello spazio Schengen che non sono frontiere esterne dell'UE.

L'articolo 5, paragrafo 4, lettera a, non affronta adeguatamente la specificità delle frontiere interne a cui i controlli non sono ancora stati soppressi. Il considerando 24, con la sua attuale formulazione, è di scarsa utilità, in quanto non giustifica ancora investimenti nella costruzione di infrastrutture nuove/aggiuntive alla frontiera con la Repubblica di Croazia.

In pratica, per la Repubblica di Slovenia ciò significa che non possiamo finanziare, ad esempio, l'ampliamento dei valichi di frontiera o la costruzione di nuove infrastrutture grazie ai fondi dell'UE, ma possiamo solo ammodernare le infrastrutture esistenti (sostituendole o facendone la manutenzione).

La Repubblica di Slovenia ritiene che tutti i problemi e le conseguenze indesiderate cui potremmo far fronte a causa della situazione specifica alle nostre frontiere esterne dello spazio Schengen che non sono frontiere esterne dell'UE potrebbero essere evitati includendo nel considerando 24 edifici, sistemi e attività in aggiunta alle infrastrutture."
